

Zest S.p.A.

**Politica per la gestione del dialogo
con gli Azionisti e gli altri Stakeholders**

(Principio IV e Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance)

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Zest S.p.A. nella riunione del 4 luglio 2024)

POLITICA DI DIALOGO E COMUNICAZIONE

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di Zest S.p.A. (“**Zest**” o la “**Società**”) – [su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, formulata d’intesa con l’Amministratore Delegato] – ha approvato la presente politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Investitori (come di seguito definiti), anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi e in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (come di seguito definito), al quale la Società aderisce.

1. DEFINIZIONI

In aggiunta ai termini definiti in altri articoli della presente Politica, i seguenti termini hanno il significato qui di seguito attribuito a ciascuno di essi.

- a) **Amministratori**: indica i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione di Zest;
- b) **CEO**: indica l’Amministratore Delegato della Società ovvero il principale responsabile della gestione della Società;
- c) **CFO**: indica il Chief Financial Officer della Società;
- d) **Codice di Corporate Governance o Codice**: indica il Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance costituito da Borsa Italiana S.p.A. e altre associazioni di categoria, nella versione pro tempore vigente;
- e) **Consiglio di Amministrazione**: indica il Consiglio di Amministrazione della Società;
- f) **Gruppo Zest o Gruppo**: indica la Società e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
- g) **Investor Relator**: indica il responsabile della Funzione Investor Relation;
- h) **Investitori**: indica gli azionisti, anche potenziali, della Società, i possessori di altri strumenti finanziari emessi dalla stessa, nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni o di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dagli stessi, per conto proprio o di terzi, quali intermediari, investitori istituzionali, analisti finanziari e *proxy advisor*;
- i) **Politica**: indica la presente politica per la gestione del dialogo con gli Investitori;
- j) **Presidente**: indica il presidente del Consiglio di Amministrazione della Società;
- k) **Stakeholders**: indica il complesso dei portatori di interesse interni ed esterni, dell’Emittente; soggetti tutti aventi esigenze, interessi ed aspettative di natura sociale, economica, professionale ed umana.

2. FINALITÀ ED OGGETTO DELLA POLITICA

La presente Politica formalizza l'approccio della Società alla gestione del dialogo con gli Investitori, perseguendo l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di dialogo tra Investitori e la Società, nella convinzione che la definizione, lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con la generalità degli Investitori e con il mercato porti benefici rilevanti sia agli investitori sia agli emittenti, nella prospettiva di favorire la creazione di un valore sostenibile nel medio-lungo termine. La Politica si applica al dialogo extra-assembleare con gli Investitori su tematiche di competenza consiliare, tra cui in particolare: strategie aziendali, prospettive e dinamiche economico-finanziarie di Zest, andamento della gestione, operazioni straordinarie, corporate governance (sistema di governo societario, nomina e composizione degli organi sociali, ivi incluse dimensione, professionalità, indipendenza e *diversity*), innovazione, sostenibilità e tematiche sociali e ambientali, politiche di remunerazione e sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Sono pertanto escluse dall'ambito di applicazione della Politica l'informativa resa a, e le interlocuzioni con, azionisti in relazione a, e in occasione di, assemblee della Società (inclusa l'informativa pre-assembleare pubblicata dalla Società e le richieste di chiarimento sulla stessa, ovvero le risposte a domande formulate in relazione ad assemblee della Società ai sensi della normativa applicabile, in quanto soggette alle norme di cui al D.Lgs. 58/1998) nonché gli scambi di informazioni tra le diverse funzioni aziendali (in particolare, l'Investor Relator e/o la Direzione societaria di Zest) e Investitori che non coinvolgono il Consiglio di Amministrazione e/o il CEO. La presente Politica formalizza altresì l'approccio della Società alla gestione del dialogo con gli Stakeholders, nella convinzione che la definizione, lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con tali portatori di interesse porti benefici rilevanti sia agli investitori sia agli emittenti, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine.

3. PRINCIPI GENERALI

Tutte le attività di *engagement* disciplinate dalla presente Politica si svolgono in osservanza dei principi generali di trasparenza, tempestività, simmetria informativa e correttezza, in modo che gli Investitori ricevano le informazioni previste dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile e tutte le altre informazioni che siano considerate d'interesse, in una maniera chiara e accessibile. Il dialogo avviene nel rispetto delle disposizioni normative vigenti (con particolare riferimento al Regolamento UE 596/2014 e dei relativi regolamenti di attuazione), nonché dei regolamenti e delle procedure aziendali adottate da Zest, e in particolare della "*Procedura per la gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate di Zest S.p.A.*", pubblicata sul Sito Internet, nella sezione "*Governance/Procedure*". Questi principi si applicano a tutte le informazioni diffuse dalla Società nell'ambito del perimetro di applicazione di questa Politica, fermo restando che quanto sopra indicato riflette i principi adottati e applicati dalla Società per tutta la sua attività di gestione del dialogo e di comunicazione con il pubblico. Al fine di rispettare ogni obbligo riguardante la diffusione o comunicazione di informazioni da parte della Società, quest'ultima svolge ogni attività necessaria od opportuna, tra cui:

- (i) pubblicare comunicati stampa;
- (ii) richiedere se necessario all'Investitore di sottoscrivere impegni di confidenzialità;
- (iii) intraprendere azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi.

Resta fermo il fatto che gli Investitori sono responsabili per qualsiasi uso di informazioni ricevute dalla Società che costituisca violazione di un obbligo di legge o che sia lesivo degli interessi del Gruppo o di terzi.

In uno scenario dinamico, competitivo e di forte cambiamento, essere in grado di anticipare i cambiamenti e identificare le tendenze emergenti consente al Gruppo di generare valore aggiunto condiviso e costante nel lungo periodo. Instaurare e approfondire relazioni di fiducia, fondate su principi di trasparenza, apertura e ascolto, rappresenta per la Società l'opportunità di comprendere le aspettative e le esigenze in continua trasformazione degli Stakeholders, i quali, direttamente o indirettamente, influenzano le attività del Gruppo o che, a loro volta, sono da queste influenzati. L'approccio strategico di Zest ai temi di sostenibilità si sviluppa a partire dalla rilevanza che il Gruppo riconosce alle diverse categorie di Stakeholders con cui interagisce. Quale fulcro di un sistema complesso, come quello delle start-up, Zest ha sviluppato nel tempo metodi e canali di comunicazione, ascolto e coinvolgimento specifici per i diversi gruppi di Stakeholders interni ed esterni, al fine di comprenderne le esigenze, gli interessi e le aspettative di natura sociale, economica, professionale e umana. Il Gruppo svolge azioni ed attiva iniziative per il coinvolgimento sempre maggiore degli Stakeholders attraverso incontri diretti su specifiche tematiche di business, interviste e workshop con l'obiettivo di creare un dialogo aperto e sviluppare strategie in grado di rispondere alle diverse esigenze di ciascuno Stakeholder, assicurando il raggiungimento di obiettivi comuni in un'ottica sostenibile e di massimizzazione costante dell'experience.

4. ORGANI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE E DEL MONITORAGGIO DELLA POLITICA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (il "**Presidente**") è il responsabile della gestione del dialogo con gli Investitori ed altresì con gli Stakeholders e si coordina con, ed è coadiuvato dall'Amministratore delegato, dal CFO e dall'Investor Relator, ove sia una figura diversa dal Presidente ed altresì dal Responsabile della Direzione societaria della Società.

Il Presidente, con il supporto dell'Amministratore delegato, aggiorna il Consiglio di Amministrazione sull'andamento e sullo sviluppo del dialogo intervenuto con gli Investitori e con gli Stakeholders su base annuale, ovvero alla prima riunione utile, qualora nell'ambito del dialogo emergessero contenuti significativi e/o criticità urgenti.

Il Consiglio di Amministrazione monitora la corretta implementazione di questa Politica e la sua adeguatezza nel tempo, sottoponendola a revisione in caso di: (a) evoluzioni riguardanti (i) la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile o (ii) le *best practice* dei mercati finanziari, a livello sia domestico sia internazionale, oltre che di (b) modifiche dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo. A tal fine, è compito del Presidente, con il supporto del CEO, elaborare proposte di modifica della Politica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

5. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO CON GLI INVESTITORI

5.1. Modalità di attivazione del dialogo con gli Investitori

Il dialogo può essere avviato:

- a) su richiesta di un Investitore, qualora quest'ultimo ritenga necessario instaurare un dialogo diretto con il Consiglio di Amministrazione e/o il Presidente; oppure
- b) su iniziativa della Società, attraverso l'organizzazione di incontri con uno o più

Investitori.

5.2. Contatti degli Investitori con la Società

La Società può essere contattata in relazione ad attività di engagement attraverso l'Investor Relator, il quale provvede poi a informarne il Presidente, ove le due figure non coincidano, tenuto conto dei seguenti elementi, che devono essere specificati dal soggetto interessato:

- a) gli argomenti di cui si propone la trattazione nell'ambito del dialogo;
- b) le ragioni per le quali è richiesto il dialogo;
- c) le modalità con cui si propone di svolgere il dialogo;
- d) i rappresentanti degli Investitori che intenderebbero partecipare al dialogo e i rappresentanti della Società che vorrebbero incontrare.

5.3. Valutazione della richiesta di dialogo sollecitata dagli Investitori

Il Presidente, con il supporto dell'Investor Relator, ove le due figure non coincidano, valuta se il dialogo richiesto sia nell'interesse della Società, rispettoso dei principi esposti nella presente Politica, tra cui la creazione di valore sostenibile per il Gruppo in un'ottica di medio-lungo termine, e stabilisce se tale richiesta possa essere accolta o debba essere rifiutata, dando istruzioni all'Investor Relator affinché riferisca in proposito al soggetto interessato.

Ai fini della propria valutazione, il CEO può tenere conto, ad esempio, di fattori quali:

- a) la rilevanza che gli argomenti da trattare possa avere anche per altri Investitori;
- b) le caratteristiche e la dimensione degli Investitori che chiedono di instaurare il dialogo;
- c) le motivazioni addotte dagli Investitori richiedenti e la presenza di loro potenziali conflitti di interesse;
- d) le raccomandazioni dei *proxy advisor* e le politiche di voto dei gestori di attivi o l'esito di precedenti votazioni assembleari;
- e) la rilevanza del dialogo nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine.

5.4. Modalità e partecipanti al dialogo tra Emittente ed Investitori

Il Presidente, con l'ausilio dell'Investor Relator, ove le due figure non coincidano:

- definisce le modalità con cui il dialogo con gli Investitori si svolge, avendo cura che esse siano rispondenti all'interesse della Società, in termini – ad esempio - di scelta tra incontri di persona o impiego di mezzi di comunicazione, di numero di incontri da tenere, di numero di persone partecipanti (e pertanto se l'incontro debba svolgersi in forma bilaterale, e dunque con la partecipazione, volta per volta, di un solo Investitore, ovvero collettiva, e quindi con la contemporanea partecipazione di più Investitori);
- coordina la raccolta di informazioni dalle strutture societarie competenti che siano funzionali al dialogo con gli Investitori;
- individua, i partecipanti - per conto della Società - al dialogo con gli Investitori, scegliendo tra: gli Amministratori, il CFO e altri manager o dipendenti che abbiano le conoscenze e capacità più adatte per fornire informazioni pertinenti al dialogo con gli Investitori.

5.5. Tempistiche di svolgimento del dialogo con gli Investitori

Il dialogo con gli Investitori, avviato su loro espressa richiesta o su iniziativa della Società, secondo le forme e le modalità indicate nella presente Politica, può aver luogo durante tutto l'anno, salvi i così detti “*silent period*”, ossia i 30 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei risultati annuali o semestrali che Zest è tenuta a rendere pubblici ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente nonché dei dati trimestrali, nonché l'approvazione di un eventuale piano industriale della Società. Sono comunque ammesse iniziative di dialogo, anche durante tale periodo di astensione, purché l'argomento oggetto di trattazione sia inerente a tematiche extra-finanziarie.

6. ALTRE MODALITA' E CANALI DI GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI INVESTITORI

Il dialogo della Società con gli Investitori e, più in generale, con il mercato finanziario si realizza anche attraverso modalità e canali di comunicazione che non sono disciplinati dalla presente Politica, ma che sono richiamati qui di seguito per immediatezza e opportuna informazione:

- sito istituzionale della Società, nel quale sono rese disponibili in modo accurato e tempestivo tutte le informazioni di interesse per gli Investitori;
- presentazioni via audio/video *webcast* e/o *conference call* riguardanti i risultati economico - finanziari di periodo o altri eventi significativi per il Gruppo;
- svolgimento di *roadshow*, *investor day* o altri incontri con uno o più Investitori;
- partecipazione a conferenze di settore o altri eventi che possano permettere di fornire informativa agli Investitori.

7. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDERS

7.1. Modalità di attivazione del dialogo con gli Stakeholders

Il dialogo può essere avviato:

- c) su richiesta di uno Stakeholder, qualora quest'ultimo ritenga necessario instaurare un dialogo diretto con il Consiglio di Amministrazione e/o del Presidente; oppure
- d) su iniziativa della Società, attraverso l'organizzazione di incontri con uno o più Stakeholder.

7.2. Contatti degli Stakeholders con la Società

Nel caso in cui la Società sia contattata da uno Stakeholder il Presidente valuterà i seguenti elementi, che devono essere specificati dal soggetto interessato:

- a) gli argomenti di cui si propone la trattazione nell'ambito del dialogo;
- b) le ragioni per le quali è richiesto il dialogo;
- c) le modalità con cui si propone di svolgere il dialogo;
- d) i rappresentanti degli Stakeholders che intenderebbero partecipare al dialogo e i rappresentanti della Società che vorrebbero incontrare.

7.3. Valutazione della richiesta di dialogo sollecitata dagli Investitori

Il Presidente, con il supporto del Responsabile della Direzione societaria, valuta se il dialogo richiesto sia nell'interesse della Società, in un'ottica di medio-lungo termine e di sviluppo sostenibile del Gruppo, e stabilisce se tale richiesta possa essere accolta o debba essere rifiutata, nonché riferisce in proposito al soggetto interessato.

Ai fini della propria valutazione, il Presidente può tenere conto, ad esempio, di fattori quali:

- a) la rilevanza che gli argomenti da trattare possa avere anche per altri Stakeholders;
- b) le caratteristiche e la dimensione degli Stakeholders che chiedono di instaurare il dialogo;
- c) le motivazioni addotte dagli Stakeholders richiedenti;
- d) la rilevanza del dialogo nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine.

7.4. Modalità e partecipanti al dialogo tra Emittente ed Investitori

Il Presidente, con l'ausilio del Responsabile della Direzione societaria:

- definisce le modalità con cui il dialogo con gli Stakeholders si svolge, avendo cura che esse siano rispondenti all'interesse della Società, in termini – ad esempio - di scelta tra incontri di persona o impiego di mezzi di comunicazione, di numero di incontri da tenere, di numero di persone partecipanti;
- coordina la raccolta di informazioni dalle strutture societarie competenti che siano funzionali al dialogo con gli Stakeholders;
- individua, i partecipanti - per conto della Società - al dialogo con gli Investitori, scegliendo tra: gli Amministratori, il CFO e altri manager o dipendenti che abbiano le conoscenze e capacità più adatte per fornire informazioni pertinenti al dialogo con gli Investitori.

Qualora un Amministratore dovesse ricevere una richiesta di incontro o di informazioni da parte di Stakeholders, è tenuto a darne tempestiva informazione al Presidente affinché trovi applicazione quanto previsto nella presente Politica.

7.5. Tempistiche di svolgimento del dialogo con gli Investitori

Il dialogo con gli Stakeholders, avviato su loro espressa richiesta o su iniziativa della Società, secondo le forme e le modalità indicate nella presente Politica, può aver luogo durante tutto l'anno.

8. ALTRE MODALITA' E CANALI DI GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDERS

Il dialogo della Società con gli Stakeholders e, più in generale, con i portatori di interesse rispetto alle attività del Gruppo si realizza anche attraverso modalità e canali di comunicazione che non sono disciplinati dalla presente Politica, ma che sono richiamati qui di seguito per immediatezza e opportuna informazione:

- sito istituzionale della Società, nel quale sono rese disponibili in modo accurato e tempestivo tutte le informazioni di interesse per gli Stakeholders;
- presentazioni via audio/video *webcast* e/o *conference call* riguardanti i progetti, le strategie di sostenibilità e le altre rilevanti per gli Stakeholders o altri eventi significativi per il Gruppo;
- svolgimento di incontri con uno o più Stakeholders;
- partecipazione a conferenze di settore o altri eventi che possano permettere di fornire informativa agli Stakeholders.

9. PERIODICA VALUTAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS MAGGIORMENTE RILEVANTI

L'identificazione e la mappatura puntuale degli Stakeholders ed il periodico aggiornamento sono fondamentali per poter verificare il complesso delle aspettative delle categorie coinvolte, le potenzialità inespresse dalla relazione con Zest e la serie di azioni in essere e ancora da sviluppare per il raggiungimento di specifici obiettivi condivisi.

Tale attività viene svolta dal Presidente, con il supporto del management ed in base ad una analisi cd. di materialità delle tematiche e degli Stakeholders rilevanti, e viene validata congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore delegato, con il supporto del CFO, al riguardo quindi fornendosi periodica informativa agli Amministratori. L'attività ed i suoi esiti sono anche rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, ove pubblicato dalla Società.